C. PARRAVANO

GINEVRA DI MONREALE

GINEVRA DI MONREALE

Dramma lirico in 4 atti

DI

ENRICO GOLISCIANI

MUSICA DI

COSTANTINO PARRAVANO

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO DAL VERME

IN MILANO

NELL' AUTUNNO 1878.

MILANO
TIPOGRAFIA ECONOMICA
1878.

PERSONAGGI

GINEVRA di MONREALE .	Signora	*Contarini Albina*
ETTORE FIERAMOSCA .	Signor	*Devillier Federico*
CESARE BORGIA, Duca di Romagna	»	*Tamburlini Angelo*
MICHELE CORRELLA, di lui sgherro	»	*Bertolasi Zenone*
CONSALVO DI CORDOVA .	»	*Rebol Giuseppe*
Donna ELVIRA, sua figlia .	Sign.na	*Boronat Elena*
CLAUDIO GRAJANO D'ASTI	Signor	*Mola Fausto*
Il Barone GUY de la MOTHE	»	*Pessina Francesco*
BRANCALEONE, guer. italiano	»	*Fiorentini Angelo*

Cori: — Gentiluomini francesi
Capitani e soldati italiani e spagnuoli — Dame — Religiose
Cavalieri italiani e spagnuoli — Popolo.

Comparse: — « Baccio da Rieti » detto « Veleno » oste
Arcieri — Scudieri
Paggi — Trombettieri — Araldi — Famigliari.

COPPIE DANZANTI.

Scena: Barletta 1503.

ATTO PRIMO

BARLETTA. L' osteria di *Veleno*. Vasta porta ad arco in mezzo, da cui si scorge la piazza e la spiaggia principale della città; in lontananza il monte Gargano. A dritta scaletta di legno che conduce alle stanze superiori. Tavole rozze e sgabelli per la scena. Un lume a tre becchi pendente dall'alto delle travi illumina la scena. È il principio della sera.

Approda una barca da cui scendono CESARE *e* MICHELE *avvolti in larghi mantelli;* Veleno, *che è nell' osteria, va loro incontro.*

CESARE

(*a* Veleno *che s'inchina e va nelle stanze superiori per la scaletta di legno*)

Una stanza.

MICHELE

Signor....

CESARE (*a mezza voce*)

Più cauto! io spero
Che alla mèta siam presso;
Con Fieramosca, il damo suo primiero,
In Barletta è Ginevra.
Dalle spie n'ho sospetti,
Dal cor presagi.

MICHELE

E il vostro cor può tanto
Vil fanciulla occupar?

CESARE

Rifiuto e scherno
Da lei sola m'ebbi io, benchè mi chiami
Cesare Borgia! Roma a te sovvenga!

MICHELE *(convinto, chinando il capo)*

È ver!

CESARE

Di Fieramosca
Scovrir le tracce sia
Unica cura tua.

MICHELE

(scovrendo sotto il mantello un abito da giullare, e additandolo al Duca, dice)

La gaia veste
Che mi nasconde, forse
A ritrovarlo m'aprirà la via.
Dal guardo mio fedele
Scampar non può.

CESARE

Sta ben!.... ten va.... Michele.
(Michele esce pel fondo)

Fu il poter d'un astro avverso
Che guidolla a me dinnante.
Io la vidi, e in quell'istante
Il suo fato il cor segnò.
Mel contrasti l'universo!
Io quel fato compirò.
Mal per lei che m'ha incontrato
Ed incauta m'ha respinto:
Mal per lei che altr'uom beato
Dei suoi baci fa quaggiù.
Cadrò morto, ma non vinto,
Mia, Ginevra, sarai tu!

(sale lentamente la scaletta e dispare)

ITALIANI, FRANCESI, BRANCALEONE, ETTORE, LA MOTHE. *Gli* ITALIANI *entrano con faccia allegra, e gridando* Urrah! VELENO *dalla scaletta.*

ITALIANI

Sudammo, pugnando, ma il nostro bottino
Di vitto fornisce la triste città.
Si è stanchi, assetati, ma scranna e buon vino
Il nostro Veleno perciò ne darà.

BRANCALEONE (*a* Veleno *che tosto esce*)

Intendi? ti sbriga, ostiere infernale!

(*ai Francesi cortesemente*)

Seder francamente, signori, vogliate.
Captivi restaste in pugna leale:
Amico con noi un nappo votate.

ITALIANI (*ai Francesi*)

V'aggrada l'invito?

FRANCESI

Non può ricusarsi
Da buon cavaliere.

BRANCALEONE *ed* ITALIANI

Da bravi!

ITALIANI (*vanno per sedersi*)

Ora a noi!

BRANCALEONE (*ai Francesi, arrestandosi*)

Ma un'elsa cui possa la mano poggiarsi
M'avveggo che manca a prodi qual voi!
Baron, la mia spada!

(*dà la sua spada al Barone* LA MOTHE)

ITALIANI

(*imitando Brancaleone con gli altri Francesi*)

La nostra accogliete!

FRANCESI

Cortese è il pensiero! mercè vi rendiam!

BRANCALEONE (*ai Francesi*)

Per vostra prigione Barletta terrete
Infino a riscatto.

FRANCESI

L'onor ne impegniam!

ITALIANI

Più l'ora che avanza ne vieta indugiar....

TUTTI

A tavola dunque, amici, a trincar!
(*seggono briosamente a tavola ove* Veleno *ha recato del vino e dei bicchieri*)

LA MOTHE *e* FRANCESI

(*alzandosi coi bicchieri alla mano*)

L'acciar depongasi a Bacco innante,
Col nappo in pugno mi sento un re!
Sorride il vino come un'amante,
Fervidi baci chiede da me.

BRANCALEONE *ed* ITALIANI

(*coi bicchieri levati*)

Gioia e concordia il vino apporti,
Vinti confonda e vincitor!
Di tutti i popoli brindisi ai forti,
Viva la guerra ed il valor!

TUTTI (*con brio grandissimo*)

Del vino! del vin!
La nostra allegria
Non abbia confin!

Compagni, il rancor
Sepolto ora sia
Nel biondo licor!!

(tutti tornano a tavola a bere; si ode intanto di fuori un preludio di liuto)

ALCUNI

Un liuto?

ALTRI

Un menestrello?

TUTTI

Che tra noi si chiami....

ALCUNI

(*sul limitare dell'uscio chiamando*)
Ehi là!

MICHELE *nell'abito da giullare col mantello sul braccio ed il liuto ad armacollo, dal fondo. Detti in iscena.*

MICHELE (*da sè*)

(Cerco invano!)

ALCUNI (*spingendolo*)

Su!....

MICHELE

Bel bello!

Prosit vobis! (*sberrettandosi al Coro*)

TUTTI (*ridendo*)

Ah! ah! ah!

MICHELE

(Che fra loro egli è scommetto!)

BRANCALEONE

Non t'avanzi?

MICHELE (*umilmente*)

I cenni aspetto! (*si avanza*)

TUTTI

Bevi e canta una canzon.

MICHELE

(*beve accettando il bicchiere di* BRANCALEONE *e dice*)

A servirvi pronto son.

(*preludia sul liuto e comincia in tuono di serenata*)

« D'astri ride del Cielo la volta,
« I tuoi sguardi mi ridon d'amor.
« Sul mio sen, cara vergine, accolta,
« Odi il canto del tuo trovator....»

TUTTI

Taci.... al bando i molli lagni;
Più gagliardi i carmi io vo'.
Triste è amore!

BRANCALEONE

È ver compagni.

(*indicando a* MICHELE ETTORE *pensoso e triste*)

Fieramosca guarda un po',
Cui l'amor consuma e strugge...

MICHELE (*da sè*)

(Fieramosca!! or non mi sfugge!)

TUTTI (*a Michele*)

Presto un'altra, e cangia tuon.

MICHELE

A servirvi pronto son.

(*dopo aver fissato bene* ETTORE *preludia pochi accordi vibrati e dice con forza ed ironia*).

I.

« C'era un re moro, cui la sua gente
« D'un bel cavallo il dono fe';
« E s'adoravano d'affetto ardente....
« Parean fratelli cavallo e re.
« Ove miravansi forti pugnar,
« Ove s'udivano fischi d'acciar,
« A galoppo... eccoli... veh!
« Al fragore del timballo
« Il re moro e il suo cavallo,
« Il cavallo e il moro re!
« Egli i popoli sperdea...
« E ridea! »

TUTTI (*con brio*)

Vedi un po' che cara gente!
È curiosa per mia fe'!
Degna coppia commovente
Il cavallo e il moro re!

MICHELE

II.

« Contro il re moro una rivolta
« Stanco il suo popolo un giorno fe':
« Ed ecco accorrere a briglia sciolta,
« Brutti di polve cavallo e re!
« Da forti pugnasi, fischia l'acciar...
« La morte vedesi a passeggiar...

« S'alza a un tratto un grido, ahimè !
« Tace il suono del timballo...
« Giace esangue il bel cavallo...
« Presso a lui si prostra il re...
« Ei che i popoli sperdea...
« Ei piangea ! »

TUTTI

Vedi un po' che rozza gente !
Sul caval vendetta fe'!
Per quel pianto commovente
Faccio grazia al moro re.

BRANCALEONE

Ben cantasti o menestrello !
Grata fu la tua canzon !

MICHELE

Ricolmate il mio cappello,
Largo s'abbia guiderdon !
(*reca in giro il berretto in cui riceve delle monete*)

TUTTI

Prendi, evviva il trovator !

MICHELE

Sono il vostro servitor !
(*inchinandosi con ironia e sberrettandosi esce pel fondo mentre tutti gli altri tornano a sedere al desco*)

BRANCALEONE (*bevendo, ai suoi amici*)

Eppure Manfredi, di Puglia nei piani,
Provò che hanno molti questi usi africani
D'uccider cavalli.

LA MOTHE *(piccato)*

A un regno aspirava
Il nostro Re Carlo.

BRANCALEONE

Davvero non so
Qual dritto ne avesse!

LA MOTHE

Dal Papa!

BRANCALEONE *(sorridendo)*

Recava
Fastidio, messere, a Carlo d'Angiò,
Da Lancia guidata la squadra italiana.
Sgozzarne i cavalli non fu cosa vana!

LA MOTHE

Eh! via!... gli italiani! in altro hanno gloria!
Del Moro a Milano è nota la storia...
Del sesto Alessandro... del degno suo figlio
Don Cesare! Ho ancora dinnanzi al mio ciglio
Ginevra!

ETTORE *(scosso)*

(Qual nome!)

LA MOTHE

Consorte di un nostro
Soldato, da Borgia fu vista, e quel mostro
Punì col veleno sue caste virtù!
D'Italia ecco i fasti!

ETTORE

(alzandosi e battendo il pugno sul tavolo)

Pel Cielo! non più!!
In nome della patria
A cui recaste affronto,
Come e dovunque piacciavi,

A sostener son pronto
Che voi mentiste!! e mentono
Quanti son pari a voi!
Che un sol non conta Italia
Vile tra i figli suoi.
E s'io favelli il vero,
Ognun che meco sta,
In campo, al mondo intero,
Con l'armi proverà!

LA MOTHE

Ardir cotanto!

BRANCALEONE

Nobili

Detti!

ITALIANI

Del suo furor
Tutti avvampiam!

LA MOTHE e FRANCESI

L'insulto
Non fia che vada inulto!

ITALIANI

Conto ne avrem!

FRANCESI

Puniscansi
Di tale ardir color.

ITALIANI

(avanzandosi verso i francesi)

Ch'ei favellava il vero
Ognun che seco sta,
In campo, al mondo intero,
Con l'armi proverà!

LA MOTHE e FRANCESI

Sia del pugnar la causa
Ai nostri duci aperta
Del nuovo giorno al sorgere,
E la disfida offerta
Accetterem.

BRANCALEONE

Di Cordova
È di Nemours sia cura,
Signori, i patti eleggerne.

LA MOTHE

(trae dal petto una croce d'oro e, circondato dai Francesi, vi stende la mano)

Su questo segno il giura
La Mothe!

ETTORE

(si trae dal collo una povera croce di legno che sulle prime esita a mostrare e poi deciso dice)

Se non è bella
Di gemme la mia croce,
Messere, quanto quella
È sacra!

BRANCALEONE ed ITALIANI

(circondando ETTORE)

E ad una voce
Sovr'essa quanti siam
Solenne noi giuriam!!

TUTTI

(avanzandosi in due gruppi distinti)

Di brandir — un acciar
Mi chiami il mondo indegno;
Me punir — annientar
Possa del ciel lo sdegno,

Se della sfida infrangere
Un patto io tenterò.
Tu che con giuste leggi
E terra e cielo reggi,
Tu m'odi, o Dio, tu vegliami,
E vincitor sarò.

(squillo di trombe dalla dritta al di fuori dell' uscio e suono di marcia festiva che s'avanza)

ALCUNI

Qual suono è questo?

(accorrono verso il fondo)

VOCI DA LONTANO

Evviva!

TUTTI

(osservando verso la piazza)

Qui Donna Elvira arriva!

(Preceduta da fanfare spagnuole vedesi traversare la piazza DONNA ELVIRA DI CORDOVA *in ricca lettiga seguita da Cavalieri, Dame, Arcieri, Scudieri e famigliari con torcie. Gli* ITALIANI *ed i* FRANCESI *fanno ala al passaggio di* ELVIRA.)

TUTTI

(scovrendosi e agitando gli elmi)

Del grande Capitano
Alla figliuola onor!
Gemma del suolo Ispano,
Del suolo Ispano amor!

Quadro; cade la tela)

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

(PEZZO AGGIUNTO)

MICHELE *(Dalla sinistra guardando verso il monastero)*

Eccolo il casto nido
Della colomba. Oh! sì, fra poco al mio
Dolce richiamo il fido
Volo dispiegherà. T'affretta o istante
Che al mio signor possa condurla innante!
Bell' opra, affè, ch' io compio!
Rubo all' amor costei
E vendo i giorni miei
Al brutale piacer d' un uom protervo,
Che abborro in cor, ma come schiavo io servo!
Son debole! son vil! ma in cor feroce
Parla la voce
Dell' insulto ch' ei femmi. Oh! donna mia!
Ei t' oltraggiò.... ti spensi! Or la vendetta
Vo' bere a larghi sorsi!
Non ho rimorsi!
— A me il sorriso di giovinezza,
A me l' incanto della bellezza,
A me l' amore
Parlava al core.
Di gloria al nome fremeva anch' io,
Quest' alma ardente credeva in Dio!
A lei d' accanto
Dolce era il pianto!

— Ma ad un soffio del perverso
Da me sparve l' universo;
Non più speme, non amori,
Non sorrisi, non dolori....
Sol m' aspetta
La vendetta!
— E se ciò non m' è concesso
Senza l' onta di me stesso,
Purchè un dì quel nome odiato
Sia quaggiù vituperato,
Su me pronta
Cada l' onta!

(Volgendosi verso il monastero)

— Ah! la colomba giunge!
Ti nascondi o sparvier; l' umana faccia
All' inganno prepara: buona caccia!

(si nasconde a dritta sul fondo)

ATTO SECONDO

Riva solitaria di mare innanzi al Monastero di S. Orsola poco lungi da Barletta. Un'ala del monastero appare a dritta colle sue finestre gotiche internamente illuminate. A sinistra pochi gradini di pietra. Verso il fondo della scena ruderi di un vecchio muro coverto d'erba, nel cui mezzo un'immagine della Vergine rozzamente dipinta. Innanzi a questa arde una lampada. Largo sedile di pietra verso la riva. Qualche barca lontana nel mare. La luna splende nel cielo.

Dallo interno del monastero si uniscono al suono dell'organo le voci delle Religiose. GINEVRA *in semplice veste è genuflessa dinnanzi alla Vergine fervidamente pregando.*

RELIGIOSE (*dall'interno*)

Santa del Ciel Regina,
Madre d'un Dio d'amor,
Su me lo sguardo inchina
Che imploro il tuo favor.

GINEVRA

(*alzandosi commossa dice*)

Pregare — amar,
Nella prece del cor — nel casto amor,
Pace trovar
All'affanno mortal che in seno dura!
L'oblio — vogl' io
D'un passato trovar che fa paura!

Graiano d'Asti.... Borgia....
Ecco i fantasmi orrendi
Che le mie notti vigili
Ricolmano d'orror.
Graiano, più tua vittima
Io non sarò, l'intendi!?
Nè mai tua preda, o Borgia,
Nefando seduttor!
Lasciatemi sognar
L'amor, la giovinezza;
Nell' estasi bear
Di questa triste ebrezza!
Dei baci, delle lagrime,
Dei gaudi, dei sospir,
La vita concedetemi....
Lasciatemi in tal fascino morir!

Dal mare odesi la voce di Ettore, *che poco dopo compare dalla sinistra in un battello; egli è in abito elegante di festa.* Ginevra.

Ettore

(*dalla scena*)

I.

— Guida alla sponda il mio battel,
Notte serena, tutta fulgor,
Ove m'attende, ombra fedel,
La bionda immagine del mio tesor!

Ginevra

(*con ansia*)

— Ah! del mio ben — voce quest'è....
Qui.... sul mio sen — deh! vieni a me!

ETTORE

(*dalla scena, avvicinandosi man mano*)

II.

— La bionda immagine già mira il cor,
Mi chiama, e un bacio m'invia fedel.
D'astri trapunta notte d'amor,
Guida alla sponda il mio battel!

GINEVRA (*c. s.*)

— D'amor, ohimè — mi scoppia il sen....
Tardar perchè? — vieni mio ben!

(ETTORE *giunge a riva, discende dal battello gittando i remi in fondo ad esso.* GINEVRA *gli corre incontro.*

ETTORE

— Mia Ginevra! (*abbracciandola*)

GINEVRA (*con passione*)

Fieramosca!
Meco sempre?

ETTORE

Ah! si, con te
Sempre.... (*si arresta turbato*)

GINEVRA

Il guardo tuo s'infosca?
Qual mister? favella, deh!

ETTORE

No, per te non ha mister,
O Ginevra, il mio pensier!
— Fece alla Patria uno straniero oltraggio,
E del suo rio linguaggio
Far dèn vendetta l'armi.

GINEVRA (*con ansia*)

Una disfida ! ?

E tu? (*tremante*)

ETTORE (*severo*)

L'udisti? pugnasi
D'Italia per l'onore. Il ciglio tergi,
Forza al mio cor non tòrre....

GINEVRA (*singhiozzante*)

Orfana, spento
Lo sposo, in un avello
Da Borgia chiusa, al disonor dannata,
« Viver per me » tu mi dicesti « dèi »
E per te vivo.... e senza te morrei!
(*gli si getta al collo piangente*)

ETTORE

— E sì bell'alma, sì puro affetto
Una viltade può consigliar ?

GINEVRA (*colpita*)

Una viltade !

ETTORE

Mio nome abbietto,
D'onta ricolmo, udrai suonar
S' io manco !

GINEVRA (*agitata*)

Cielo! che intendo? ah no....

ETTORE

Mio ben....

GINEVRA

Va, degna di te sarò.

(facendosi forza)

— Nell'ora mesta tanto
Che lungi andrai da me,
Sacra all'amore, al pianto,
Io pregherò per te.

ETTORE

— Bella d'ignoto incanto,
D'intemerata fè,
Come ad un angiol santo,
Cara, mi prostro a te!

*(*GINEVRA, *vinta dall'emozione, cade sul sedile di pietra.*
ETTORE *le si prostra)*

GINEVRA

Ettore.... sorgi.... qui....
Fra le mie braccia... *(rialzandolo ed abbracciandolo)*

ETTORE *(con slancio)*

Sì....

A DUE *(con grande espansione)*

— Sul tuo core morir
Perchè dato non m'è?
Fin l'estremo sospir
Caro mi fia vicino a te!!

(suona un'ora nell'interno del monastero)

GINEVRA

— Di già? *(ad* ETTORE, *e s' alza vedendolo alzare)*

ETTORE

La bella Elvira
Di Consalvo figliuola oggi qui giunse.
Festa è bandita. Al nuovo sol....

GINEVRA *(chinando il capo)*

Comprendo!

ETTORE

Ginevra!

GINEVRA *(con emozione)*

Addio!

ETTORE

Addio ! !

(si abbracciano strettamente con la massima esaltazione)

A DUE

— Sul tuo core morir
Perchè dato non m'è?
Fin l'estremo sospir
Caro mi fia vicino a te!

(ETTORE *scomparisce per la manca)*

GINEVRA

(segue ETTORE *con gli occhi e sclama come per richiamarlo)*

Ettore! a me tu il riconduci, o Dio!

---

*(*MICHELE *esce improvvisamente di dietro al monastero ove era celato,* GINEVRA *in iscena)*

MICHELE

(indicando a GINEVRA *il sito dove è scomparso* ETTORE, *dice freddamente)*

Quell'uomo vi tradisce!

GINEVRA *(volgendosi atterrita)*

Che ascolto mai? chi ardisce?
Chi sei? che chiedi?

MICHELE

Un angelo
O un demone son io,
Come vi par che Dio
O Satana inviò
Quì in vostra aita.

GINEVRA

Scostati....
Orror mi desti!

MICHELE

Ohibò!
Il vostro bene io chiedo,
E da un'insidia credo
Dover salvarvi....

GINEVRA *(sorpresa)*

E quale
Insidia?

MICHELE

Ettore vostro....

GINEVRA

Non proseguir! ferale
Ambascia! Ettore....

MICHELE

Un mostro
Egli è di tradimento!

GINEVRA *(con sorpresa)*

Mentisci!

MICHELE *(cupo)*

Non è spento
Graiano d'Asti....

GINEVRA (*atterrita*)

Ah!

MICHELE

Ben Fieramosca il sa;
E voi delude, e spasima
Per altra....

GINEVRA

No!

MICHELE

La festa
Che Cordova all'amabile
Figlia stanotte appresta
Del ver le prove darvi
Potrebbe....

GINEVRA (*colta da un'idea*)

Elvira bella
Egli dicea....

MICHELE (*malignamente*)

Non parvi
Che la rival sia quella?

GINEVRA

Taci.... la morte ho in sen!

MICHELE

(Stillato è il mio velen!)

GINEVRA (*fra sè*)

— (Non è sogno dunque il mio?
Un delirio no non è?
O speranze, o gioie addio....
Un deserto è il mondo a me.
Il tuo pianto, sciagurata,

Non placò l'avverso ciel....
Ahi, tradita, disperata,
Tu ripiombi nell'avel!)

MICHELE *(con insinuazione)*

— Quanto belle, ohimè, procaci
Le spagnuole il ciel creò;
Ai lor vezzi, ai loro baci
Niun mortal resister può.
Il delirio d'un istante
Vi coverse i rai d'un vel....
Ricercate nuovo amante,
O punite l'infedel!

GINEVRA (*a Michele*)

— Qual destino a queste mura
Ti guidò per mia sciagura?
O foriero di dolor
Chi sei tu? che chiedi ancor?

MICHELE

— Mi seguite, a me credete,
E chi sono apprenderete.
Vo'mostrarvi il traditor
E vendetta offrirvi ancor!

RELIGIOSE (*dall'interno accompagnate dall'organo*)

— Santa del Ciel Regina,
Madre di un Dio d'amor,
Su me lo sguardo inchina
Che invoco il tuo favor!

GINEVRA (*al colmo dell'incertezza)*

— Che far? Che osare? trepido
Vacilla il mio pensier!
Con lui ne andrò?

MICHELE *(fissandola, esclama fra sè)*

(Vittoria!)

GINEVRA

E s'io scoprissi il ver?

(volgendosi all'immagine sul muro)

— Tu le pietose ciglia
China, o Maria, su me;
M'ispira, mi consiglia,
Speme non ho che in te.

MICHELE

— (Tu che mi guidi e reggi
Che nume sei per me,
Astuzia, mi proteggi,
In nostra mano ell'è.)

(L'organo cessa lentamente)

MICHELE

— Ebbene? l'ora avanzasi....

GINEVRA (*decisa*)

Il Cielo a me parlò;
La vita pur dovessemi
Costar.... ti seguirò!

(MICHELE *getta un mantello addosso a* GINEVRA *e vanno insieme pel fondo a sinistra. Cade prestamente la tela).*

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

Eleganti giardini nel palazzo destinato a Consalvo in Barletta, aprentisi in fondo a vasta terrazza che sporge sul mare con balaustrata di marmo. A sinistra una scalinata di marmo, coverta di tappeti e fiori, conducente agli appartamenti. La scena è vagamente illuminata a festa; tutto spira lusso e brio.

DONNA ELVIRA DI CORDOVA *in abito sfarzoso di ballo è assisa su ricco seggio e poggia i piedi su cuscino di velluto verso la dritta della scena. Appoggiato alla spalliera del suo seggio è* ETTORE *nell'abito del secondo atto, discorrendo galantemente con* ELVIRA *che l' interroga. Paggi, Cavalieri, Damigelle. All'alzarsi della tela varie coppie danzanti eseguono dei ballabili figurati. Dopo di che si avanzano le Dame con mazzolini di rose e viole in mano. Altri cavalieri da Trovatori con* BRANCALEONE *alla testa. Altri infine da Guerrieri armati di tutto punto, recando su cuscino di velluto una corona d'oro. Tutti si dirigono ad* ELVIRA.

TUTTI

— Sol della festa, tutto a te s'inchina,
Rispettosa la terra, invido il ciel!
Omaggio delle belle alla regina!
L'inno, Elvira, quest'è del cor fedel.

DAMIGELLE (*porgendo fiori*)

— I fiori noi siam,

E c'inchiniam
Al più gentile di tutti i fior!
— È di te, fanciulla eletta,
Ogni rosa — men vezzosa.
La pudica violetta
Meno casta è del tuo cor.
— I fior noi siam,
E c'inchiniam
Al più gentile di tutti i fior!

TROVATORI (*ad* ELVIRA)

— Cantò alle belle d'ogni paese
Il mio liuto la serventese.
Ma, tu lo vedi — degno d'Elvira
Non ho un saluto:
Ed ai tuoi piedi — oggi, rimira,
Spezzo il liuto!

GUERRIERI

— D'allor — noi coroniam
Il valor,
E d'or — inghirlandiam
La beltà.
— L'alloro a chi da forte
Morte — spargendo va;
E a te che vita al cor
Infondi, o bella l'or!

TUTTI

— Sol della festa, tutto a te s'inchina,
Rispettosa la terra, invido il ciel;
Omaggio delle belle alla regina!
L'inno, Elvira, quest'è del cor fedel!

ELVIRA (*sorgendo dice a tutti con nobiltà*)

— La commossa vi renda anima mia
D'alta mercè tributo.

Nido d'affetto e dolce cortesia
Italia in voi saluto.

— Ad una gioia insolita
Parmi dischiuso il core;
Par che m'avvolga un'aura
Di voluttà, d'amore.
Di questo suolo eletto,
Dal cielo benedetto,
Tal'è l'ignoto incanto,
Tali la possa, il vanto.
Chi non t'adora, Italia?
Chi non ti cade al piè?

TUTTI

Chi non t'adora, Italia?
Chi non ti cade al piè?

ELVIRA

— Cielo più mite e limpido
Non ha la mia Castiglia;
Tutto quì parla all'anima,
Tutto ad amar consiglia.
Ai colli, alle marine,
All'aure tue divine,
Del suo più lieto raggio
Il sole rende omaggio;
L'arte, l'amor, la gloria,
Italia, han culla in te!

TUTTI

L'arte, l'amor, la gloria,
Italia, han culla in te!

(*tutti esclamano con entusiasmo*)

— Elvira evviva.

(*dalla scalinata si ode musica vivacissima di danza*)

ELVIRA

Fervono
Le danze; ogni dimora
Si tronchi. A danza!

(sottovoce e rapido ad ETTORE)

(Attendermi
Qui, solo, fra brev'ora
Vi piaccia!)

ETTORE *(da sè colpito)*

(E crederò! ?)

TUTTI

A danza! !

ETTORE (*sottovoce ad* ELVIRA)

(Obbedirò ! !)

TUTTI

— Sol della festa, tutto a te s'inchina,
Rispettosa la terra, invido il ciel!
Omaggio delle belle alla regina!
L'inno, Elvira, quest'è del cor fedel!

(ELVIRA *sale la scalinata e scompare. Tutto il corteggio festosamente la segue, eccettuato* ETTORE *che resta ad attendere*).

ETTORE *(solo)*

— Di Cordova la figlia
Un convegno mi chiede? oh! se del vero
Presago io fossi! Dei suoi sguardi degno
Chi fè? suo cavaliero
Non m'elesse giungendo?

Il fatale mister tutto comprendo!

(*con tutta la passione*)

— O casta luce del mio pensiero,
O mia Ginevra, che invoco ognor,
Fosti dell'anima l'amor primiero,
Sarai dell'anima l'estremo amor.
— Novelli al mondo ancora,
Degli anni in sull'aurora,
Come quaggiù cercandoci
Noi c'incontrammo un dì.
— Gli anni più cari miei
Deggio soltanto a lei;
Vita d'ignoti gaudii
Al cor per lei s'aprì.
— Lungi dal patrio tetto
Che il fato a me negò,
Nel suo gentile affetto
Tutto il mio cor trovò.
— O casta luce del mio pensiero,
O mia Ginevra, che invoco ognor,
Fosti dell'anima l'amor primiero,
Sarai dell'anima l'estremo amor!

(GINEVRA *e* MICHELE *dalla diritta in dominò, poi* ELVIRA *dalla scalinata.* ETTORE)

MICHELE

(*a* GINEVRA *additandole* ETTORE *ed arrestandosi in fondo*)
(Eccolo!)

GINEVRA (*a* MICHELE)

(Alfin! quì cauto,
Solo, che attende?)

MICHELE (*con malignità*)

(Lei
Forse! mirate!)

(*additando con aria di trionfo* ELVIRA *che apparisce sulla scalinata*)

GINEVRA

(Ah!)

ELVIRA (*chiamando sotto voce*)

Ettore?

GINEVRA (*tremante*)

(Dessa?)

MICHELE (*chinando il capo*)

(I presagi miei
Non han mentito!)

ETTORE (*ad* ELVIRA)

Nobile
Donna!

ELVIRA

Mercè! voi prode
Siete e gentile.

GINEVRA

(L'anima
Gelosa serpe rode!)

ETTORE

Non compio che il dover
Di vostro cavalier!

(GINEVRA *fa un movimento per avanzarsi, ma è trattenuta da* MICHELE, *che le impone silenzio*)

ELVIRA

(*traendo una ciarpa che offre ad* ETTORE)

— Del difensor d'Italia
Fregiare il sen vogl'io
Di questa ciarpa!

GINEVRA

(Spasimo
Non havvi eguale al mio!)

ETTORE

Duchessa!

ELVIRA (*con abbandono*)

A voi consento
Chiamarmi Elvira!

GINEVRA (*quasi fuori di sè*)

(No!)

MICHELE (*sottovoce a* GINEVRA)

(Palese è il tradimento!)

GINEVRA

(Ah! cessa... io ne morrò!!)

ETTORE (*fra sè*)

(Fido a Ginevra io sono...
E qui rimango ancor?)

ELVIRA (*ad* ETTORE)

Leggete in questo dono
L'arcano del mio cor!

(*con abbandono a mezza voce ad* ETTORE)

— Dei miei colori adorno
Combatti al nuovo giorno;

Ti cingi il crin di gloria,
E « t'amo » udrai da me.

ETTORE (*con dignità*)

— Nell'ora del cimento
Forte sarò, lo sento;
Porrò della vittoria
L'alloro al vostro piè!

GINEVRA (*fuori di sè*)

— (Tutto quaggiù mentisce!
E Dio non li punisce?
Ah terra e Dio, sacrilego,
Rinnego al par di te!)

MICHELE (*a* GINEVRA)

— (L'amor tuo cieco nuova
Mi chiederà una prova?
Eterna ad essi un'estasi!
L'onta, Ginevra, a te!!)

(*Ripetuto squillo di trombe da manca. Dopo qualche momento vengono in iscena* CONSALVO, CESARE BORGIA *in elegante abito da festa*, BRANCALEONE, *Cavalieri*, *Dame*, *Gentiluomini spagnuoli ed italiani. Paggi e Famigliari dalla scalinata e da tutti i lati. Detti*)

ELVIRA (*scossa*)

(Qual suon?)

ETTORE (*volgendosi*)

Che avvien?

MICHELE (*sotto voce e rapido a* GINEVRA)

(Seguitemi).

GINEVRA

(*cadendo quasi svenuta su di un sedile in fondo alla scena*)

(Nol posso...

Vedi...)

MICHELE (*agitato*)

(Fatale contrattempo !)

(*il teatro si popola da ogni parte*)

CONSALVO (*ad* ELVIRA)

Inviano

Un lor messo i Francesi.
Ospite nostro da poch'ore intanto
Cesare Duca di Romagna, Elvira,
A te presento ! (*presentando* CESARE *alla figlia*)

CESARE (*inchinandosi*)

Illustre

Donzella !

ELVIRA (*inchinandosi*)

Duca...

ETTORE (*fissando* CESARE *con turbamento*)

(Borgia!)

CONSALVO (*ad alcuni famigliari*)

Il messo inoltri !

(*alcuni Famigliari e Paggi escono*)

TUTTI (*raccogliendosi in un gruppo*)

— Manda il nemico un messaggier
Quando domani si pugnerà ?
Qual si prepara nuovo mister ?
Tregua ai sospetti: or si saprà !

(*Preceduto da Paggi con torce, da due Trombettieri e da due Araldi entra dalla dritta* GRAIANO D'ASTI, *con seguito di Scudieri. Detti in iscena*)

GRAIANO

(*nobilmente a* CONSALVO *che lo attende in piedi circondato da quanti sono in iscena*)

— A Consalvo di Cordova
Il Duca di Nemours,
Mio signore, s'inchina. Della pugna
Che il nuovo sole schiarerà, prescelti
Eran tutti dei Franchi già i campioni,
Qual è a voi noto. Rapida
Sventura ignota uno dei loro colse,
E di sua man la vita egli si tolse.

GINEVRA

(*che nel frattempo sarà man mano rinvenuta, si è alzata poco dopo l'entrata di* GRAIANO, *e avanzandosi fra la folla esclama fra sè*)

(Ah ! questa voce !) (MICHELE *le è sempre vicino*)

CONSALVO (*a* GRAIANO)

Ebben ?

GRAIANO

Pel prode estinto
Altro guerrier combatterà. Il suo nome,
Consalvo, il Duca di Nemours t'invia.

(*trae una pergamena suggellata dal giustacuore, e la porge a* CONSALVO)

CONSALVO

(*apre la pergamena e dice con indignazione*)
Che leggo? mira! (*dà la pergamena ad* ETTORE)

ETTORE (*leggendo con stupore*)

« Claudio
Graiano d'Asti! »

GRAIANO (*con spavalderia*)

Io stesso!

GINEVRA (*fulminata*)

(Il mio consorte! oh strazio!!
Ei vive!)

TUTTI (*meno* GINEVRA *e* GRAIANO)

(Gli è ben desso!!)

ETTORE

(*fremente si appressa a* GRAIANO *dicendo con voce soffocata*)

— Qual suolo a voi fu patria?

GRAIANO (*con noncuranza*)

Che in Asti nacqui è scritto.

ETTORE (*c. s.*)

Ed Asti non è Italia?

GRAIANO (*guardando* ETTORE *fieramente*)

Sembrami.

ETTORE (*incalzando*)

E del conflitto
È nota a voi la causa?

GRAIANO (*c. s.*)

È nota.

ETTORE (*con fuoco crescente*)

Per gli estrani
In lotta ove si vendica
L'onor degl'Italiani,
Pugnate voi?

TUTTI (*meno* CESARE, MICHELE, GRAIANO *e* GINEVRA)

Deh! frena
Il giusto sdegno!

GINEVRA

(Oh pena!)

GRAIANO (*c. s.*)

Son venturier, la daga
Snudo per chi mi paga;
Nè tal pensier m'attosca,
Mio bel garzon! (*con intenzione*)

ETTORE (*cieco d'ira*)

Signor!
Ettore Fieramosca
M'appello!

GRAIANO (*con furore*)

Un traditor
Quel nome vil rammentami!

ETTORE

Un traditor sei tu!
(*trae furibondo la spada e* GRAIANO *la sua*)

GINEVRA

(*che ha assistito alla scena tra la folla con interesse ed ansia, si slancia dissennatamente fra loro gridando*)

Ah no!

MICHELE (*a* CESARE *indicando* GINEVRA)

(Era là!)

ETTORE

(*stupito di veder* GINEVRA *in tal punto*)

Tu... misera?

CESARE e GRAIANO (*sorpresi*)

Ginevra?!

TUTTI GLI ALTRI

Ciel! che fu?

Insieme

GRAIANO

— (Oh! quale arcano quest'è tremendo!
Ginevra in vita ho riveduto!
Or tutto, oh rabbia! tutto comprendo,
Ma il giusto fato v'ha già perduto!
Essa a lui vivere volle daccanto,
Mentì la perfida il suo morir...
È vano il duolo; eccesso tanto,
Schernito sposo, saprò punir!)

GINEVRA

— (Dimmi, sei pago, fato tremendo?
Il tuo decreto è alfin compiuto?
Tutto l'orrore io ne comprendo.
Per sempre, oh smania! io l'ho perduto!
Da lui tradita, soffrendo tanto,
Spettro implacato, vienmi a rapir!
Vana è l'angoscia, è vano il pianto,
È solo morte il mio desir!)

ETTORE

— (Oh! in quale istante, feral, tremendo,
Mio dolce amore t'ho riveduto!
Tutto del fato l'orrore intendo,
Per sempre, oh smania! io t'ho perduto!
Surto fra noi, qual per incanto,
Spettro implacato vienti a rapir!
Vana è l'angoscia, è vano il pianto,
È morte solo il mio desir!)

ELVIRA

— (Oh! qual mistero quest'è tremendo!
Ove tal donna egli ha veduto?

Tutto, infelice, tutto comprendo,
Per sempre dunque l'avrò perduto?
In lui, che all'anima caro era tanto,
L'eco sperava dei miei sospir...
Vana è l'angoscia, è vano il pianto!
Un'altra egli ama! posso morir!)

CESARE

— (Istante è questo feral, tremendo;
No, tutto ancora non è compiuto.
Avverso fato, io ti comprendo,
Ma la tua rabbia non m'ha perduto!
Su tutti sorgere qual per incanto
Sarà di Borgia solo desir....
All'un la donna che amata ha tanto,
La sposa all'altro saprò rapir!)

MICHELE

— (Istante è questo feral, tremendo!
No, tutto ancora non è compiuto!
D'avverso fato, ben lo comprendo,
La cieca rabbia non l'ha perduto.
Su tutti sorgere, qual per incanto,
Sarà di Borgia solo desir!
All'un la donna che amata ha tanto,
La sposa all'altro saprà rapir!)

BRANCALEONE, CONSALVO e CORO

— (Oh! qual mistero feral, tremendo,
Ho nei suoi sguardi brillar veduto!
In tale istante, ben lo comprendo,
Del fato un cenno qui s'è compiuto!
Che tutto il velo ne cada infranto
D'ognuno è il voto ed il desir!
Cessi l'angoscia, si calmi il pianto
L'Eterno il reo saprà punir!)

CONSALVO

— Graian!

GRAIANO (*indicando* GINEVRA)

Costei, sappiatelo,
È la mia donna.

ELVIRA, BRANCALEONE, CONSALVO e CORO (*a* GINEVRA)

A lui
Tu sposa?

GINEVRA (*annientata*)

È vero.

CORO (*da sè*)

(D'Ettore
L'amante!)

ELVIRA

(E per lei fui
Sprezzata dunque?)

ETTORE e GINEVRA

(Oh smania!)

GRAIANO (*a* CONSALVO)

Al vostro onor l'affido
Finchè la pugna ha termine.

CONSALVO

E l'onor mio, signor,
Di lei risponde.

MICHELE (*sotto voce e rapido a* CESARE)

(All'opera!
Qui resta!)

CESARE

(Ora derido
La cieca sorte!)

ELVIRA e CORO

Infausta
Notte!

GINEVRA ed ETTORE

(Ti spezza, o cor!)

Tutti con forza

GINEVRA ed ETTORE

— (Vana è l'angoscia, è vano il pianto,
È morte solo il mio desir!

CESARE e MICHELE

— (All'un la donna che amata ha tanto,
La sposa all' altro sapr$\overset{\text{ò}}{\text{à}}$ rapir!)

GRAIANO

— (È vano il duolo, eccesso tanto,
Schernito sposo, saprò punir!)

ELVIRA

— (Vana è l'angoscia, è vano il pianto,
Un'altra egli ama! posso morir!)

CONSALVO, BRANCALEONE e CORO

— (Cessi l'angoscia, si calmi il pianto,
L'Eterno il reo saprà punir!)

(GINEVRA *sviene tra le braccia delle* DAME. GRAIANO *col suo seguito salutando nobilmente* CONSALVO *esce. Tutti gli altri circondano* GINEVRA , *meno* ETTORE *che nasconde il volto fra le mani, e* CESARE *e* MICHELE *che si allontanano minacciosi pel fondo. Quadro. Cade la tela*).

FINE DEL TERZO ATTO

ATTO QUARTO

Vasta sala d'armi nel palazzo destinato a Consalvo, a pianterreno. In fondo grande porta chiusa sormontata dallo stemma di Spagna, e che aprendosi mostra una spianata innanzi al palazzo. A dritta finestrone con pochi gradini di marmo. Uscio segreto a sinistra. Trofei d'armi.

(GINEVRA *sola gettata sui gradini del finestrone immersa in un sonno febbrile.*)

GINEVRA (*sognando*)

« Sul tuo core morir
« Perchè dato non m'è?
« Fin l'estremo sospir
« Caro mi fia vicino a te! »

(*destandosi*)

—Ah! che sognai? che dissi? (*amaramente*)
Sparir le larve.... l'estasi
Sante sparir.... l'amore....
La speranza.... la prece!
Prigioniera qui sono!
Su me senza perdono
Lo sdegno pende del consorte.... e intanto
Ei con Ettore pugna! ahimè.... per chi
Pregar? per chi tremare? orribil dì!!
— Parmi ad un tratto scorgere
Il campo sanguinoso....

La voce ascolto d'Ettore
E quella del mio sposo....

(*delirando*)

Eccoli.... entrambi giungono,
L'un contro l'altro armato....
I ferri, gli occhi mandano
D'ira balen spietato!
Graiano!... Ettore!... un nugolo
Di polve li circonda!
Fischiano i colpi.... addoppiansi....
La pugna è furibonda!
Risuona un grido! orror!
È il grido di chi muor!

(*si covre il volto con le mani, poi con amaro dolore dice*)

— Quale tu sii, alma che lasci il mondo,
Oh! te beata, ti sorrise il ciel!
Questo core straziato e moribondo
È la vita che teme e non l'avel!

(cade sfinita sulle ginocchia)

(*Dall'uscio segreto* CESARE BORGIA, *mascherato, in abito di velluto nero. Egli si avanza lentamente con le braccia conserte. Detta*)

CESARE

— Le preci tue compisti?

GINEVRA (*alzandosi atterrita*)

Chi parla?

CESARE

Io!

GINEVRA

Questa voce....

CESARE

Un dì suonar l'udisti....

GINEVRA

Il nome tuo, feroce
Spettro!... perchè così
Truce m'affisi? di'? !

CESARE

(*freddamente e marcando le parole*)

— In Roma un giorno un uom possente
Ben mille fiate amor ti chiese;
Dai tuoi rifiuti reso demente,
Fino alla prece egli discese.
Cesare Borgia sommesso e prono
Sprezzato, o stolta, venne da te....
Paventa omai! quell'uomo io sono!
Cesare Borgia ravvisa in me!

(*gitta in terra la larva ed il mantello*)

GINEVRA (*con rapido modo fa per fuggirgli*)

Borgia!!

CESARE

T'arresta. A lungo, il sai,
Io tale istante sempre aspettai!
Sei mia, Ginevra! comprendi tu?

GINEVRA

Che? (*al colmo dell'agitazione*)

CESARE

(*avanzandosi terribile verso di lei con gli occhi scintillanti*)

Mia!!

GINEVRA

(dà un grido, retrocede inorridita, dicendo)

Per quanto sacro hai quaggiù!

(con voce rotta dai singhiozzi, e come fuori di sè)

— Credete che innanzi ad un Giudice
Un dì quando più non vivrem,
Noi, tutti, voi Duca, voi Borgia,
Io, debole donna, starem?
Per quella terribile ora
Che l'ira d'un Dio tuonerà,
Se avete una madre, una suora,
Di me, disperata, pietà!

CESARE

— Or piangi, singhiozzi, ora supplice,
O donna, mercè chiedi alfin?
Va!... me non conosci.... implacabile
È Borgia siccome il destin!
Schernito tu m'hai, nè, sovvengati,
Di Cesare avesti pietà;
Di sdegno tremendo oggi vittima,
Te, vile, il mio piè schiaccerà.

(MICHELE *dall' uscio segreto ansante, e detti*)

MICHELE

— Monsignore!

GINEVRA (*alzandosi*)

Qual volto abborrito!

CESARE

Mio fedel!

MICHELE

Tutto, o Duca, è finito!
È funesta ogni vostra tardanza.
Nella mischia fur vinti i Francesi!
Giacque spento Graiano...

GINEVRA

Che appresi?
E fia vero?

MICHELE

Qui cieco d'amor
Fieramosca tra il popol s'avanza
Che l'acclama l'eroe vincitor!

CESARE

Egli?.... oh rabbia!...

GINEVRA (*con un baleno di speranza*)

Sei tu che mi vuoi
Salva, o Dio!

CESARE

T'ingannasti! ei recò
La mortal tua sentenza. (*indicando* MICHELE)

MICHELE

Con noi
Tu verrai! (*afferrando* GINEVRA)

GINEVRA (*dibattendosi*)

Prima esangue cadrò!

MICHELE

— O Duca, non senti? — dell'armi vincenti
In suon di minaccia s'appressa il fragor!
Fuggiamo, fuggiamo — perduti noi siamo....
Fia vano di Borgia tra poco il furor!

GINEVRA

— Ah! tutti v'invoco, o Santi, o Maria,
L'affanno vi muova d'un povero cor;
A questa infelice negato non sia
Un raggio del vostro divino favor!

CESARE

— Baleno di luce — invan ti seduce!
Più cresce il periglio, più cresce il furor!
Delirio, nol senti? — son preghi e lamenti,
I santi son muti, è muto il Signor!

(*Il fragore d'armi e di strumenti guerreschi, che nella scena precedente udivasi in lontananza, cresce. Odonsi voci confuse, poi quella di* ETTORE. *Detti in iscena*).

VOCI (*dalle scene*)

Vittoria! Italia evviva!
A Fieramosca onore!

CESARE (*con rabbia*)

Ah!

GINEVRA

(*con ultimo sforzo, svincolandosi alquanto dalle braccia di* CESARE BORGIA, *si è trascinata presso il finestrone, e dice*)

Sì, lo miro!
Salvami, Fieramosca!! (*con quanta forza le resta*)

CESARE

Taci!

ETTORE (*di dentro*)

Ginevra!

MICHELE

Vieni!

(*la conduce a forza fin presso all'uscio segreto*)

GINEVRA (*gridando verso il fondo*)

A me!

(*la porta è prossima ad essere aperta*)

CESARE (*cieco d'ira*)

Per Dio!

Un cadavere ei baci.

(*snuda come un lampo il pugnale e trafigge* GINEVRA, *poi insieme a* MICHELE *si invola per l'uscio segreto*)

GINEVRA (*cadendo*)

Ettore mio!

(*La porta in fondo si apre ed entrano* ETTORE *con la spada nuda in completa armatura,* CONSALVO, ELVIRA, BRANCALEONE, *Guerrieri italiani, Cavalieri spagnuoli, Damigelle, Popolo, Paggi, Scudieri, Famigliari.* GINEVRA *in iscena*)

ETTORE (*correndo a lei*)

— Ginevra!

TUTTI

Oh vista!... trafitta!

GINEVRA (*con gioia*)

A lui

Daccanto io spiro!

ETTORE

Il nome-io bramo

Dell'assassino.

GINEVRA

Colpita io fui

Dal fato!

ELVIRA (*appressandosi*)

Misera!

TUTTI

Oh rio dolor!

GINEVRA (*ad* ELVIRA)

— Bella voi siete e buona. Io v'amo,
Elvira, e cara siete al mio cor,
Perchè anche voi Ettore amate.

ELVIRA

Cessa!

GINEVRA

La destra porgete a me.
La tua mio ben!

(*prende a forza le mani di* ELVIRA *e di* ETTORE *e congiungendole dice*)

Felici siate
Qual io nol fui in terra.

ETTORE

Che!?

GINEVRA

(*dolcemente rammentando, le parole di* ELVIRA *ad* ETTORE *nel giardino*)

— « Dei miei colori adorno
« Combatti al nuovo giorno...
« Ti cingi il crin di gloria,
« E, t'amo, udrai da me... »

ETTORE

(*comprendendo tutto, esclama*)

— Error funesto, credilo!
Amo ed amai te sola!

GINEVRA

Il ver tu parli?

ELVIRA e TUTTI

(Oh misera!)

ETTORE

T'amo e non dèi morir,
Cara!...

GINEVRA

Oh! la tua parola
Cancella ogni martir!
— No, non sperava il gaudio
Che Dio concesso m'ha.
In un supremo anelito
Spiro di voluttà!

ETTORE

— Gran Dio! mercè sì barbara
Cotanto amore avrà?
Con lei, ten prego, uccidimi,
Spirar con lei mi fa!

ELVIRA

— Ah! l'avvenir che attendemi
Gelare il cor mi fa...
Lenta agonia di spasimi
L'avel mi schiuderà!

CONSALVO, BRANCALEONE e CORO

— Oh quale in mezzo all'anima
Fiero dolor mi sta!
Abbia di questa misera
Placato Iddio pietà!

(GINEVRA *spira fra le braccia di* ETTORE)

ETTORE

Ginevra ! !... ah ! ! (*per uccidersi*)

CONSALVO e BRANCALEONE (*trattenendolo*)

Per la patria
Muore il guerrier!

(ETTORE *si prostra muto daccanto al cadavere di* GINEVRA, *covrendolo di baci*)

TUTTI

Signor!
Accogli il tuo bell'angelo
Nei regni dell'amor!

(*Quadro; cade lentamente la tela*)

FINE DELL'OPERA